

Protocollo della seduta straordinaria della Camera medica svizzera¹

Sabato, 26 giugno 2004, dalle ore 9.30 alle ore 17.00, Palazzo dei congressi, Bienne

Annamaria Müller Imboden

1. Benvenuto, comunicazioni, costituzione dell'ufficio

Hans Heinrich Brunner, presidente della FMH dà il benvenuto alla seduta straordinaria della Camera medica svizzera di Bienne e costata che il quorum è raggiunto e che quindi l'assemblea è regolarmente costituita. Seguono osservazioni d'ordine tecnico e quelle relative alle disposizioni di sicurezza. Vengono salutati gli ospiti presenti: Jean-Frédéric de Montmollin per il lavoro di pubbliche relazioni (punto n. 5 dell'ordine del giorno) e François Bossard per la commissione assessment AINF/AM/AI (punto n. 6 dell'ordine del giorno)

Sono designati come scrutatori: Jean-Pierre Grob, Urban Laffer, Hanswilly Mattes, Rolf Naegeli, Martin Rügger, Dominique Schmidt, Ulrich Seefeld, Hans Anton Vogel, Franziska Zogg.

2. Comunicazioni del presidente

Il presidente uscente fa un breve rassegna sul periodo della sua presidenza e ringrazia il corpo medico per la fiducia e il sostegno, ma anche per le critiche costruttive rivoltegli in tutto questo periodo. Sottolinea che, anche dopo la sua partenza, rimarrà sempre legato alla FMH. Segue il discorso di commiato di Christoph Ramstein, presidente della VEDAG, e di Ursula Steiner-König, vicepresidente della FMH, e di Yves Guisan, che parla anche e soprattutto per il corpo medico romando. Anche il «più anziano in carica» tra i delegati della Camera medica, il dott. Baur di Basilea rende omaggio all'operato e all'impegno di H. H. Brunner.²

3. Elezioni generali per il rinnovamento delle cariche per il periodo amministrativo 2004-2007³

La proposta N. 3/1 (Comitato centrale) è conforme allo statuto⁴ e si riferisce al numero di membri

da eleggere al Comitato centrale (CC) per il prossimo periodo amministrativo, cioè 9, 10 o 11 membri. Tenuto conto del rapporto dei voti, il numero 10 causerebbe problemi. A favore di 11 parla la rappresentanza equilibrata delle regioni linguistiche, delle discipline e dei sessi. Un ridimensionamento permanente del Comitato centrale sarebbe da prevedere nell'ambito della riforma delle strutture. I delegati accettano la proposta relativa a 11 membri e non 9. *Con 163 voti favorevoli, 11 contrari e nessuna astensione il numero dei membri del CC viene fissato a 11.*

3.1 Elezione del Comitato centrale della FMH

Si ripresentano: Max Giger, Yves Guisan, Ludwig-Theodor Heuss, Franco Muggli, Marie-Christine Peter-Gattlen, Ursula Steiner-König, Susanna Stöhr. Nuovi candidati: Jacques de Haller, Pierre-François Cuénoud, Olivier Kappeler, Erich E. Küng, Richard Nyffeler, René Raggenbass. Vengono rieletti al primo turno tutti i membri già in carica e anche Jacques de Haller, Pierre-François Cuénoud e Olivier Kappeler. Al quarto turno viene eletto René Raggenbass. Il Comitato centrale è quindi completo e i rapporti di rappresentanza necessari⁵ sono assicurati.

3.2 Elezione del presidente della FMH

Sono candidati: Max Giger, Yves Guisan, Jacques de Haller e Ludwig-Theodor Heuss. Una *mozione d'ordine* di Guy Jenny, oftalmologia, relativa alla rivelazione delle condizioni di assunzione dei candidati alla presidenza viene respinta senza che vengano contati i voti. Al quinto turno la Camera medica elegge alla presidenza della FMH con 101 voti favorevoli Jacques de Haller, che succede quindi a Hans Heinrich Brunner. Jacques de Haller accetta con piacere l'elezione e sottolinea che nel corso della sua presidenza intende in particolare creare un clima di fiducia, integrare tutti i gruppi e occuparsi in particolare della realizzazione della riforma delle strutture. Il presidente uscente consegna al presidente neoeletto una «chiave simbolica della FMH».

1 Nota della redattrice del processo verbale: le elezioni, punto n. 3 dell'ordine del giorno, vengono trattate parallelamente ai punti dal 4 al 10. Per facilitare la lettura i punti all'ordine del giorno vengono riportati secondo l'ordine del giorno.

2 Nota della redattrice del processo verbale: il testo dei discorsi è riportato separatamente e si trova alla fine del processo verbale.

3 Il periodo amministrativo va dalla Camera medica del 26 giugno 2004 all'Assemblea ordinaria della Camera medica del 2008!

4 Art. 47, cpv. 1: «Il CC è composto dal presidente, da due vicepresidenti e da 6 a 8 altri membri.»

5 Art. 47, cpv. 2: «Al momento dell'elezione del CC si deve tener conto in modo adeguato delle diverse lingue nazionali, delle regioni e delle diverse discipline mediche. Fanno parte del CC almeno due rappresentanti della Svizzera romanda (nel caso di 11 membri almeno 3) e una o un rappresentante dal Ticino. ASMAC e Associazione dei medici dirigenti ospedalieri svizzeri sono rappresentati in seno al CC da almeno un membro ciascuna.»

Inizio della seduta: ore 9.35.

3.3 Elezione della vicepresidente e del vicepresidente della FMH

Dopo una breve interruzione della seduta il neoeletto CC propone la rielezione dei due vicepresidenti in carica sino ad ora, *Yves Guisan* e *Ursula Steiner-König*. I due candidati vengono riconfermati al primo scrutinio.

3.4 Eventuale elezione suppletiva del presidente della CPPA FMH

Un'elezione suppletiva del presidente della CPPA non è necessaria perché *Max Giger* che è stato eletto presidente in occasione della Camera medica ordinaria, può continuare a svolgere la sua funzione.

4. Riforma delle strutture della FMH

Ludwig-Theodor Heuss presenta il fascicolo che ha ricevuto il 29 aprile 2004 insieme a Franco Muggli dal presidente uscente. L'argomento è estremamente importante per il futuro della FMH. Per questioni di tempo non ha potuto essere trattato in occasione della Camera ordinaria medica del 29 aprile 2004. Già negli anni novanta c'è stata una riforma della struttura della FMH. Per poter essere in grado di affrontare le sfide che ci attendono è tuttavia necessaria una riforma più approfondita. Una riforma delle strutture deve però seguire un obiettivo preciso. Per questo motivo la definizione del futuro orientamento strategico della FMH è un presupposto necessario. Questa definizione può essere ottenuta solamente coinvolgendo tutti i gruppi interessati e non da ultimo la base. Sulla via per il raggiungimento della riforma delle strutture la *proposta N. 4/1 (Ramstein, Soletta)* suggerisce la convocazione di una «conferenza globale» a cui partecipino tutti i diversi gruppi, diretta da un'organizzazione esterna di consulenza. Questa proposta viene sostenuta dal *Comitato centrale*. Le *proposte N. 4/2 (Favrod-Coune, Vaud)* e *N. 4/3 (Schlup, Berna)* vanno nella stessa direzione di una riforma delle strutture, ma suggeriscono, tuttavia una procedura diversa. La proposta Schlup riprende quindi la proposta Favrod-Coune modificandola.

Nella discussione vengono sottolineati i punti seguenti:

- si deve mettere a concorso l'accompagnamento esterno;
- si deve fare attenzione ad assicurare una rappresentanza adeguata delle organizzazioni di base;
- deve essere coinvolta in modo adeguato anche la base e cioè i membri;

- deve essere chiaramente stabilita e resa nota la composizione dei gruppi;
- il calendario di lavoro deve essere fissato in modo realistico;
- nel processo della riforma delle strutture devono essere armonizzati i ruoli e i compiti degli organismi attuali (camera medica, conferenza dei presidenti, comitato centrale) che sono stati presentati in modo differente nelle proposte;
- per questo progetto si devono mettere a disposizione risorse sufficienti per quel che concerne tempo, personale e finanze.

Le proposte (N. 4/1–4/3) vengono ritirate a favore della proposta 4/4 (Favrod-Coune, Ramstein, Schlup, Heuss), che prevede di lanciare un processo che miri all'elaborazione di una riforma delle strutture che possa essere condivisa da tutti i gruppi e corrisponda alle necessità di un'associazione di categoria moderna. Fondamento di questo processo deve essere un'analisi approfondita degli obiettivi, delle necessità e degli orientamenti strategici della FMH, con la partecipazione della base. I richiedenti, compreso Franco Muggli, costituiscono un gruppo di pilotaggio che proporrà alla conferenza dei presidenti come procedere in futuro. La decisione definitiva spetta alla Camera medica. Questa proposta viene approvata senza che siano contati i voti.

5. Programma di relazioni pubbliche della FMH

Max Giger, che pure il 29 aprile 2004 ha ripreso il fascicolo dal presidente uscente a titolo interinale, costata che il programma è rimasto nella sua forma originale. Anche qui si tratta prima di tutto di formulare visioni, strategie e obiettivi e poi di occuparsi della struttura e dell'organizzazione delle relazioni pubbliche. Per forza di cose il processo seguirà così quello della riforma delle strutture. Jean-Frédéric de Montmollin spiega come è nato il manifesto della SMSR «Neuf pistes», qual è il suo contenuto e i suoi effetti. Ramstein informa che la VEDAG, in una procedura simile a quella proposta per la riforma delle strutture, ha pure sviluppato dei principi che vengono descritti in un documento da pubblicare fra poco.

La proposta N. 5/1 (Comitato centrale) propone che il programma di relazioni pubbliche della FMH sia approvato (versione 3.0). Viene approvata con 156 voti favorevoli, nessun voto contrario e 12 astensioni.

La proposta N. 5/2 (Jenny, oftalmologia) chiede che il Comitato centrale prepari un programma di politica sanitaria dal punto di vista del corpo medico. Poiché questo rientra nei lavori preparatori strategici per la riforma delle strutture la proposta viene *trasmessa* senza votazione al Comitato centrale.

6. TARMED

Res Haefeli, presidente del G7, informa sulla situazione attuale dell'ufficio TARMED. Si occupa principalmente dei lavori preparatori per i temi che nei prossimi due anni dovranno essere affrontati dalla FMH, tra i quali le proposte del G7 per l'organizzazione settore tariffario. Viene citato anche il rapporto dell'incaricato federale per la protezione dei dati sulla TARMED. Sebbene il suo contenuto nell'insieme sia positivo per il corpo medico, Haefeli deplora le considerazioni d'ordine generale sul codice di diagnosi «ticinese» usato nel settore ambulatoriale.

Urs Stoffel, membro del consiglio d'amministrazione di NewIndex e dell'ufficio della neutralità dei costi, costata con piacere che «i medici che lavorano nel loro studio hanno fatto i loro compiti». Lo spiega sulla base delle spiegazioni sul modo di lavorare e sui primi risultati dell'ufficio di neutralità dei costi. I dati portati dalla FMH sono rappresentativi e vengono riconosciuti dai partner tariffari.

François Bossard informa sui lavori della commissione di assessment AINF/AM/AI nel contesto della stabilità dei costi per caso. Al momento non viene apportata nessuna modifica del valore del punto tariffario e non sarà adottata nessuna misura. Si pensa, invece, al prolungamento della fase di stabilità dei costi per caso. Per quel che concerne le cifre FMH ci sono ancora problemi di coordinazione, che il Comitato centrale appena eletto deve risolvere.

Dalla discussione che segue risulta che la protezione dei dati ovvero il segreto medico e l'esigenza da parte degli assicuratori di render noto in particolare la diagnosi, genera un enorme campo di pressione. Nel suo rapporto l'incaricato della protezione dei dati non è stato apparentemente abbastanza chiaro. Permane una spiacevole insicurezza per chi deve applicare le sue direttive. Spetta ora al mondo politico, cioè al Parlamento e al Consiglio federale, agire.

Proposta N. 6/1 (Jenny, oftalmologia) viene *ritirata*.

7. Codice di deontologia – Approvazione delle direttive dell'ASSM

- a) Direttive medico-etiche concernente la terapia genetica somatica (1998);
- b) Direttive medico-etiche per il trapianto di tessuti umani fetali (1999);
- c) Direttive medico-etiche sulle questioni etiche della medicina intensiva (1999);
- d) Principi medico-etici concernente i xenotrapianti (2000);
- e) Direttive medico-etiche sull'esercizio dell'attività medica per le persone in stato d'arresto (2002).

La proposta N. 7/1 (Comitato centrale) richiede di integrare le direttive sopraindicate dell'ASSM nel codice di deontologia e viene *approvata* senza che vengano contati i voti nessun voto contrario e 2 astensioni.

8. Perfezionamento professionale e aggiornamento

8.1 Creazione di titoli, formazione approfondita e attestati di formazione complementare

a) *Creazione di un attestato di formazione complementare in psicoterapia delegata*
Poiché alla camera medica del 29 aprile 2004 il quorum non era più raggiunto, si era potuto trattare il punto 8.1 solamente in modo consultivo. La proposta N. 8.1/1 (Comitato centrale) per la creazione di un attestato di formazione complementare di psicoterapia delegata viene *approvata* senza che vengano contati i voti, con 5 voti contrari e 9 astensioni.

8.2 Revisione del regolamento di perfezionamento professionale

Max Giger, presidente della CPA, comunica che i delegati della Camera medica hanno approvato la revisione dell'RPP, perché non era stato sollevata nessuna obiezione alla suddetta revisione.

8.3 Revisione del regolamento sull'aggiornamento

Proposta N. 8.3/1 (Muff, Zurigo) desidera il riconoscimento per un massimo di 10 crediti di manifestazioni non specifiche che si occupano di questioni etiche professionali e di politica sanitaria, di questioni relative al management oppure della formazione nel settore del pronto soccorso. Questa proposta viene *approvata* senza

che vengano contati i voti con 3 voti contrari e 5 astensioni.

8.4 Società svizzera di medicina sportiva: presenza nella CPA

Proposta N. 8.4/1 (Villiger, medicina sportiva) chiede che la Società svizzera di medicina sportiva (SSMS) sia rappresentata nella Commissione per il perfezionamento professionale e l'aggiornamento (CPPA) e viene *approvata* con 81 voti favorevoli, 26 contrari e 17 astensioni.

9. Revisione degli statuti (organizzazione dei medici ospedalieri AMDOS/ASMAC)

I presidenti delle due associazioni di medici ospedalieri, Hans-Ueli Würsten (AMDOS) e Peter Studer (ASMAC) riferiscono sulla situazione. Si sono tenuti diversi colloqui tra le organizzazioni, comprese le sezioni secessioniste di Ginevra (AMIG) e di Neuchâtel (AMINE). Obiettivo dei colloqui era quello di mettere in luce i punti in comune. Il processo di riavvicinamento non deve tuttavia essere sottovalutato. Si tratta di un «Work in Progress». Per questo motivo l'argomento deve essere trattato regolarmente all'ordine del giorno delle sedute, in modo che si possa informare sullo sviluppo della situazione.

10. Varie

Per motivi giuridici non si può decidere sulla proposta N. 10/1 (*Röthlisberger, Grigioni*) relativa agli accordi bilateri, perché in materia la Camera medica non è competente. In questo senso viene *cancellata*.

Hanspeter Kuhn, direttore del servizio giuridico, fa notare un cambiamento di personale nella segreteria. Informazioni in questo senso saranno pubblicate nel Bollettino dei medici svizzeri.

Rudolf Wissmann, San Gallo, informa sulla soppressione dei crediti al centro di coordinazione dei medici di base da parte del Gran Consiglio di San Gallo ed esprime il suo rincrescimento.

La seduta viene chiusa alle ore 16.45.

Allocuzioni

Discorso di commiato del Presidente uscente della FMH, Dr. Hans Heinrich Brunner

Care colleghe, cari colleghi

Colgo l'occasione per accomiatarmi da voi. Quasi esattamente dieci anni fa mi avevate eletto alla presidenza della FMH, «and now it's time to say good bye». Non intendo annoiarvi ora con una lunga e tediosa descrizione di questi ultimi dieci anni. Si tratta, piuttosto, di un rendiconto ultrabreve che intendo fare a voi – ma alla fin dei fatti anche a me stesso – in modo che ci possiamo lasciare nel pieno rispetto.

Negli scorsi dieci anni ho cercato di seguire con relativa costanza quattro obiettivi. Il primo – e questo era soprattutto all'inizio del mio mandato di una certa importanza, e tale è rimasto con diverse configurazioni anche in seguito – è stato quello di tenere insieme questa FMH. Lascio ad altri il compito di dare un giudizio sulla mia presidenza; già la Camera medica odierna dimostra che in qualche modo la cosa è riuscita. Inoltre, ho cercato di sviluppare la FMH, che aveva avuto sino ad allora un orientamento corporativo, per farla diventare una moderna organizzazione di categoria, dandole un certo peso politico e sociale – e questo non solo in Svizzera, ma anche all'estero. Si tratta di un processo lungo e complesso, che spero verrà ripreso dal mio successore. Ho poi anche cercato di integrare nuovi campi strategici. Non posso nominarvi tutti, forse solo i principali. Quello che mi è stato particolarmente a cuore – e questo lo sapete anche voi – è stato cercare delle potenzialità, sfruttarle al massimo e anche implementare le potenzialità offerte dalle tecnologie IT. In senso lato c'erano poi le attività con i media e la pubblicitaria per le quali posso dire che negli ultimi dieci anni sono successe certe cose. Qualcosa di cui si ci è sempre dovuti occupare era ed è un know-how in economia e le tariffe della FMH. E come ultimo punto posso citare gli sforzi per mantenere finanziariamente sana, e quindi anche indipendente, la FMH. Penso che anche qui il risultato possa essere considerato piuttosto positivo.

Per raggiungere questi obiettivi non si può fare a meno di scendere nel campo delle discussioni politiche e in generale sociali e anche nel discorso pubblico – e anche nell'autocritica. Sapete che in parte ho fatto dell'autocritica, e per questo ve la siete presa a male o anche molto a male. Mi ricordo di tutte quelle discussioni sulle famose pecore nere. Può anche darsi che non abbia saputo fare una buona lobbying – è qualcosa che devo proprio dire facendo l'autocritica.

Un altro punto di cui non posso trattare adesso tutti i diversi aspetti, è stato il fatto che sono spesso stato obbligato (non che io l'abbia cercato) a prendere da solo delle decisioni e anche a combattere. E devo dire che l'ho fatto sempre solamente al servizio della FMH, anche lasciando in secondo piano i miei interessi personali o i miei sentimenti. Tutto ciò e forse anche i tempi politici mutati hanno fatto sì che ho dovuto subire una buona dose di critiche personali. E proprio l'anno scorso – lo sapete anche voi – non si può dire che sia stato un anno facile.

Dovete partire dal principio che non desidero lasciarvi come un oppositore avido di vendetta contro la FMH o i medici, come è stato affermato in alcune lettere dei lettori pubblicate nel Bollettino dei medici svizzeri. Cercherò sempre il contatto con tutti voi e cercherò anche di cercare delle soluzioni oggettive e – nei limiti del possibile – anche fondate e motivate su basi scientifiche e cercherò anche di gettare dei ponti tra il mio e per me nuovo campo di attività. Per esprimere questo mio desiderio citerò questa frase di Confucio, una frase piena di saggezza, e che vuole anche essere il mio motto di commiato in questo breve discorso: «un grazie per la gentilezza che ti viene riservata; le offese e le ferite, dimenticale». Auguro alla FMH, auguro a voi tutti, soprattutto in un periodo che non sarà senz'altro facile, ma piuttosto diventerà sempre più complicato, molta saggezza e molta forza per superare le imminenti tempeste. Sappiate che in me troverete sempre qualcuno che vi aiuterà – sempre che le sue funzioni glielo permettano.

Un'ultima parola e questo contemporaneamente come passaggio alle elezioni, una parola sulla funzione del presidente. I presidenti della FMH sono uomini come tutti gli altri uomini, ovvero anch'essi possono sbagliarsi. Partite dal presupposto che tutto quello che fanno lo fanno in genere lasciando da parte qualsiasi interesse personale e finanziario. Se no, non dovrebbero accettare questo incarico. E così queste persone che eleggete hanno diritto, anche in futuro, al vostro rispetto. Evitate di mancare di rispetto a queste persone, perché mancare di rispetto nei confronti della carica massima è anche mancare di rispetto all'organizzazione tutta e alla fin fine a voi stessi!

**Laudatio del Dr. Christoph Ramstein,
presidente della società dei medici
del canton Soletta**

Caro Hans Heiri, parlo qui anche a nome dei presidenti della VEDAG sulla base dei nostri incontri con te degli scorsi dieci anni. Faccio riferimento anche a certe e-mail che ho con-

servato. Affermazione n. 1: «Mi si accusa per la mia innata noiosità solettese», hai scritto in un'e-mail inviata il 17 gennaio 2002. A questo fatto non hai mai potuto sottrarti, in quanto sei nato ad Olten, dove sei anche stato battezzato e che poi hai lasciato più tardi per emigrare in direzione della Svizzera interna, ma pur sempre nel territorio VEDAG. Soprattutto in questa zona della Svizzera interna hai fatto opera di aiuto allo sviluppo, sia a livello professionale che a livello politico e sei poi stato tenuto a battesimo dieci anni fa come presidente della FMH in seno al leggendario club di Olten. Ti sei chiaramente staccato dall'era del tuo predecessore con il tuo stile del tutto personale, caratterizzato dalla tua enorme forza creativa, accoppiata all'efficienza, con la tua produttività in pubblicazioni che sono caratterizzate dalle tue formulazioni mordaci, che hanno oltrepassato la barriera del suono dei lettori e spesso sono tornate ad urtarsi con il mittente. In tutto questo tempo è emersa anche la tua enorme erudizione in storia, arte e filosofia, nonché la tua attività come scrittore sviluppata già ai tempi dei tuoi studi. Penso al romanzo «Dr. Landmann in der Entscheidung». Penso al tuo pensiero analitico tagliente e acuto. La tua capacità a importi, la tua perseveranza e il tuo lungo respiro nelle discussioni e quando si tratta di perseguire gli obiettivi. Chi tra coloro che ti criticano avrebbe potuto portare avanti per un periodo così lungo tutta la problematica tariffaria, il progetto GRAT/TARMED, nonostante i numerosissimi tiri di shrapnel? Penso anche alla tua comparsa sovrana più volte ripetuta ad «Arena», la trasmissione della Televisione della Svizzera tedesca, a volte in situazioni che potrebbero essere definite delicate. In queste occasioni hai lottato tra l'altro anche per la generazione ASMAC. Hai rappresentato verso l'esterno la nostra associazione, e questo non permette forzatamente di rappresentare gli interessi e le opinioni di ogni membro. Hai sempre avuto delle spalle larghe per proteggere noi tutti.

Alle conferenze dei presidenti e alle camere mediche ci hai affascinato per la competenza con la quale dirigevi le sedute, motivo per il quale da parte di alcuni colleghi e di alcune colleghe sei stato spesso criticato per lo stile da loro definito militaresco. Ai tuoi collaboratori e alle tue collaboratrici – e non sono a quelli alla Elfenstrasse, ma a noi tutti che abbiamo avuto l'occasione di collaborare con te – hai dato molta fiducia e libertà di azione. Colgo l'occasione per ringraziare anche la segreteria generale e la segreteria del comitato centrale per l'enorme lavoro che questa gente svolge tutto l'anno.

Caro Hans Heinrich, sei sempre stato pronto ad ascoltare chi si rivolgeva a te come politico, medico e uomo per parlarti chiaramente. Poteva dirti apertamente il suo parere e spesso hai integrato e realizzato i suoi consigli. Con queste parole ti ringraziamo molto per l'enorme lavoro da te svolto in tutti questi anni e ti lasciamo partire per andare all'UFSP come HHB. Prima di tutto con un sacco pieno di consigli pratici per la tua nuova attività, che sarà senz'altro avventurosa e non del tutto scevra da pericoli. Ho riempito questo sacco con tante cose utili. Prima di tutto questa piccozza. Questa piccozza è a prova di LAMal e ti potrà essere utile per picconare i nuovi problemi, per esempio gli articoli 32 e 56, esattamente gli stessi che sino ad ora alla FMH erano stati messi da parte come una patata bollente. E adesso te li ritrovi. Ti abbiamo anche messo una copia della mia domanda che risale al 1999, dove chiedevo alla FMH di trattare finalmente i criteri di efficacia, adeguatezza ed economicità – e so quanto fosse difficile la cosa. Adesso probabilmente dovrai trattare questa patata all'UFSP. La prossima cosa è una lampada a dinamo che con la sua luce ti permetterà di vedere meglio; e inoltre – quando la fai funzionare – puoi scaricare il tuo nervosismo. Poi ancora un paio di guanti isolanti in modo da non scottarti le zampe. Poi due berretti di lana: uno ti servirà per camuffarti se dovessi penetrare, senza farti riconoscere, nella sala del consiglio nazionale senza svegliare chi sonnecchia e russa. Poi ancora un gilet; si tratta di un gilet anti-proiettile nel caso che coloro che parlano in continuazione del pericolo rappresentato dal tandem Couchepin-Brunner, presi dal panico dovessero continuare a far uso di proiettili shrapnel. Un salvagente nel caso corressi il pericolo di immergerti politicamente. Abbiamo poi aggiunto anche una sacca d'acqua con mestolo. In questo modo puoi simulare la tua cultura del buffet in piedi e mostrare simbolicamente ai tuoi nemici che anche loro cucinano con l'acqua. C'è anche uno sgabello a tre gambe. Ne puoi fare uso quando durante il tuo tempo libero ti dedicherai al tuo hobby e farai servizio di guardia di notte sull'isola. Potrai mostrare come ci si possa limitare alle proprie risorse e in questo risparmiare sui costi. E alla fine una cravatta con un design militare. Se qualche volta dovessi dirigersi in direzione di Weggis, la cravatta sarebbe la decorazione adatta secondo il motto: «Please don't be anytime so busy, take it from time to time a little easy!»

Il secondo punto: a nome dei presidenti della VEDAG vorrei consegnarti un buono. Si tratta di un buono per una passeggiata che non solle-

citerà le articolazioni, per effettuare una visita ai presidenti della VEDAG, nella cosiddetta atmosfera del Club di Olten; la visita sarà coronata da un piacevole incontro e con intermezzo culinario. Con la condizione che tu faccia uso di questo buono entro la scadenza del prossimo periodo elettorale per il CC nella primavera del 2008 (applauso).

Laudatio della Dott.ssa Ursula Steiner, vicepresidente della FMH

Caro Hans Heinrich, lo so che hai espresso il desiderio di fare a meno di una laudatio. Ma non possiamo lasciarti andare via senza rivolgerti un paio di parole. Ripensando ai dieci anni passati con te al Comitato centrale mi sono ricordata di un fatto accaduto proprio all'inizio. Eravamo in «clausura» per discutere della FMH «etica» e di un servizio FMH «monetario». E in quell'occasione qualcuno fece una battuta: FMH potrebbe significare: for more happiness. Questo mi ha fatto riflettere su quello che potevano anche significare le tre lettere, in relazione a te, al Comitato centrale e alla FMH nel suo insieme. Ti citerò qui, citerò qui a tutti voi qualche esempio. Quando hai assunto la carica – ma questo vale ancora anche oggi – eri per più Horizont (*orizzonte*), per più Hypothesen (*ipotesi*), per più Hartnäckigkeit (*ostinazione*), ma non per più Heiligenschein (*aureola*). Per più Herausforderung (*sfide*), non per più Hochachtung (*considerazione*), per più Heilmittel (*medicines*), per più Hammerschläge (*martellate*), non per più Halbschlaf (*dormiveglia*), per più Handlung (*azione*), qualche volta magari anche per più Händel. Per più Hierarchie (*gerarchia*), forse non sempre voluta, per più HIN, per più Himalaja, qualche volta anche per più Humor. Mi ricordo, per esempio, quando hai raccontato la storia di quando – insieme all'attuale consigliere federale Blocher – chiusi in un stanza degli studi televisivi aspettavate con di fronte a voi 30 signore, credo di un'associazione di ginnastica. E tutto quello che è successo e come hai sperimentato da vicino Christoph Blocher.

Noi al Comitato centrale volevamo assicurare con te che ci fossero più Hoffnung (*speranza*), più Honorar (*onorari*), più Hingebung (*dedizione*), non più Hiobsbotschaften (*notizie funeste*), più Homöostase (*omeostasi*), più Honnêteté (*onestà*); qualche volta anche più Hypothesen (*erano assicurate*). E considerando tutta la FMH: più Halt (*sostegno*), non più Hysterie (*isteria*), per più Herz (*cuore*) e non per più Hintergedanken (*secondi fini*), per più Händedruck (*strette di mano*), non per più Handgemenge (*tafferugli*), per più Heinzelmännchen (*folletti*),

non per più Haudegentum (*carabinieri*), per più Halaine (*fiato*), non per più Hâte (*fretta*). Per finire l'italiano non ha fortunatamente nessuna H. Ma cercando nel dizionario ho trovato la traduzione di una parola tedesca: ispiratore. E tu caro Hans Heinrich, hai saputo veramente ispirarci.

Ma adesso ascolta bene – e devo dire che anch'io sono rimasta molto stupita – qual è la traduzione in tedesco: Hintermann (*tirafili*). Possiamo solamente auspicare che il futuro della FMH con te come nuovo vicedirettore dell'Ufficio federale della sanità pubblica sarà una situazione win-win. Quindi nessun cattivo tirafili dietro alle quinte, così che nessuno potrà mai affermare che FMH vuol dire Havarie (*avaria*). Nella tua nuova attività ti auguriamo molto successo, molte soddisfazioni. Un grande impegno è assicurato.

Dr Yves Guisan, vicepresidente della FMH

Caro Hans Heinrich, cari colleghi e cari amici
Non vengo qui con un sacco pieno, ma senz'altro con qualcosa di più modesto, ma piuttosto

simbolico. La società vodese di medicina, i romandi e altri ancora, si sono mostrati piuttosto critici nei tuoi confronti e non ti hanno sempre reso la vita facile. Ma ciò non ha impedito loro di stimarti, di dover esserti riconoscente per le tue competenze, la tua immensa capacità lavorativa, e soprattutto per le tue visioni molto ben comprese. Ma il tempo ci raggiunge e ci mostra che tu avevi sentito prima di noi molte cose che gli avvenimenti ora ci dimostrano.

Sei un uomo della Svizzera centrale. E una volta il Comitato centrale si era riunito sulle alture degli alpeggi vodesi. Ed è in ricordo di quella gita a cui tu avevi partecipato e nel corso della quale avevi provato molta gioia in una magnifica giornata d'autunno che ti consegno qui un simbolo di quella giornata che evoca la montagna, la serenità ma anche la perseveranza. E ti prego di aprirlo perché penso che mostrerà bene a tutti i nostri colleghi quello che intendiamo dire e che noi delle montagne vodesi abbiamo in comune con te, uomo delle montagne della Svizzera interna. Grazie Merci, Hans Heinrich!